

L'anderà parte : che salva la ancianità de cadaun che ne scontasse circa a i pagamenti, la qual per questa presente non sia derogada, tutti quelli se atrovano creditori di dicta meza tansa ad restituir possano scontar tal suo credito ne le angarie poste fin a questo zorno, et in altri per le angarie che i sconterano, facendose el pagamento de dicto danaro del sal a cadauno secundo l'ordine suo, possendo la Signoria nostra obligar et dispensar tutti essi danari del sal de dita rason pertinente a quelli sconteranno, da essere pagadi a tempo et loco de le rate sue, non restando però i officii nostri de signare i crediti di coloro che fusseno debitori.

Fu posto, per li savii, che atento il Serenissimo missier Marco Barbarigo doxe resti haver dil suo salario certi danari a li camerlengi, che sia preso che i siano dati a i fioli, a chi aspeta, *ut in parte*. Fo presa.

308^d 1513, die XVII Februarii. In Rogatis.

Exemplum.

Fu deliberato per questo Consiglio a dì 11 del mese de Octubrio de l' anno 1509, che i zudei habitanti in la città et tuta la insula de Candia doveseno exbursar *pro una vice tantum*, per armar de le galie, ducati 4 milia, et quelli da Corphù ducati 2 milia, *cum* i modi in essa parte dechiaridi. Et perchè hora è la streteza del danaro che ognuno ben intende, et i zudei habitanti in diete terre et insule non hanno sentito un minimo cargo a comparation de li altri habitanti nel dominio nostro, è ben a proposito adjutarsi per ogni via, et però . . .

L'anderà parte : che per auctorità de questo Consiglio, i zudei de Candia e tutta l' insula debano pagar a la Signoria nostra ducati do milia, et quelli da Corphù ducati mille *pro una vice tantum, cum* quel modo che parerà a quelli rezimenti nostri de Candia et de Corphù. Et cussì sia scripto, che i debano *cum* ogni diligentia attender alla exation de i dieti danari, quali debano tenir intacti per lo armar de li, *videlicet* in Candia come a Corphù.

309 Die 17 Februarii 1513. In Rogatis.

Exemplum.

L'anderà parte : che a tutti li debitori de la Signoria nostra, excepti quelli che al presente se atro-

vano a li officii nostri di governadori et sal, per le angarie poste, sii concesso pagar tutto quel suo debito in quatro termini, *videlicet*, uno quarto da mo' a zorni diese proximi, el segundo quarto per tutto Zugno, el terzo quarto per tutto Novembrio, et l'ultimo quarto per tuto Fevrer venturo in contadi et senza alcuna pena. Et quelli che non pagerano a li diti tempi, de le rate subsequente, havendo pagata la prima, cadano a pena de cinque per cento più del suo debito, oltra tutte le altre pene consuete : le qual cinque per cento siano di la Signoria nostra. Le qual pene siano talmente incorporade *cum* el cavedal, che uno non se possi scuoder senza l'altro. Possano veramente tutti quelli che pageranno la prima rata esser provati in li primi quatro mesi in ogni loco et officio, et cussì in la segunda, terza et quarta rata, pagando quelle.

I cittadini veramente et altri debitori che vorano pagar el suo debito al modo et condition predicta, possano *similiter* esser provati ne li officii, et *ulterius* pagando el primo quarto non possano esser molestati al pagamento de li tre altri quarti del suo debito, salvo de 4 mexi in 4 mexi, come è honesto : non se restando però al Cotimo far la exation da li debitori nostri che non voranno el beneficio de la presente parte, et procieder alla vendition de li beni sui, si per l'officio nostro de le Cazude, come per qualunque altro officio in execution de le leze nostre.

A dì 18. Vene in Colegio il reverendissimo domino Antonio Contarini patriarca nostro, et mandati tutti fuora, et restoe *solum* el Principe con li consieri e niun altri : et qui fo parlato zercha li munegini, e di quanto è seguito a San Biaxio etc. Et fo mandato per li avogadori di comun, et li fo comesso sta cossa grandemente, et cussì che il patriarca facesse lui processo in li monasteri.

Gionse Troylo, vien di Franza, a hore 17. Et mandati tutti fuora, lete *le letere in zifra di sier Andrea Gritti da Bles di 6*, tutti rimaseno sopra di sè, perchè il Re non vol far altramente la Liga con la Signoria se non li lassa Cremona e Geradada. Et fo mandato a ordinar Pregadi, che prima non lo volevano far.

Da poi disnar fo Pregadi, et leto le infrascripte poche letere.

Da Milan. dil Guidoto, di 13 et 14. Come il conte di Chariati, era orator qui, è zonto li dal vicerè, et partiria a dì 17, et altri avisi.

1) Le carte 307* e 308* sono bianche.

1) La carta 309* è bianca.